

# (TO) DI UIL E UILTUCS di sciopero

radi-  
ione  
tri di  
a di-  
a Pa-  
ppe-  
con-  
e de-  
li di-  
dal-  
tivo,  
o al-  
e del  
orni  
Uil-  
e an-  
e la-  
e ri-

VERTENZA BELLINI

## INCONTRO IN PREFETTURA

Resta ancora aperto il nodo dei precari storici del teatro Massimo Bellini, protagonisti già nei mesi scorsi di una protesta sui tetti dello stesso teatro. E di fronte a un quadro che non cambia stamane, dalle 9,30, è previsto un nuovo incontro in Prefettura con tutte le parti in causa. A darne comunicazione Antonio Santonocito, rappresentante sindacale Snaiv-Confsal.

iali ad oltranza per  
18 mensilità. Oggi  
Elefanti con gli assessori  
missario Maggio

# Assessorato Comune



[FOTO ORIETTA SCARDINO]

La vicenda regina Elena era stata pochi giorni fa anche al centro di un incontro in prefettura tra Fp Cgil, Uil Fpl, assessore Villari e commissario Maggio. In quell'occasione i sindacati avevano chiesto al prefetto di intervenire per sollecitare all'Amministrazione comunale la necessità di avviare con somma urgenza gli idonei adempimenti necessari per la liquidazione di tutte le spettanze dovute all'I-pab per gli anni 2014 e 2015, a partire immediatamente, dalla liquidazione dell'importo di circa 300mila euro per l'anno 2014. Di immediato, ovviamente, non è accaduto nulla. Di qui la decisione dei lavoratori di occupare l'assessorato. Stamane, un nuovo capitolo della vicenda.

## UN'ASSEMBLEA IN PERENNE «MOVIMENTO»

POCA SOSTANZA E MOLTI «CAMBI DI FRONTE»

# Un Consiglio impantanato a vuoto le ultime 8 sedute

GIUSEPPE BONACCORSI

12 sedute a vuoto su 14 assemblee convocate negli ultimi mesi. Addirittura le ultime 8 riunioni consecutive, tra prime convocazioni e sedute di prosecuzione, sono saltate per mancanza del numero legale. Questo il bilancio degli ultimi Consigli comunali, segno della paralisi in Aula, molto probabilmente causata da due motivi: l'assenza di una maggioranza compatta, che appare, al contrario, sempre più sfilacciata e, secondo, la mancanza di delibere importanti come quelle che riguardano i nuovi assetti delle società Partecipate e le delibere collegate al Bilancio di previsione che sarebbe meglio chiamare consuntivo visto che l'anno di riferimento volge al termine. Oggi le parole con cui descrivere i lavori d'Aula sono, confusione, sedute inutili visto l'odg, poca sostanza, ma nuovi incontri. Inoltre le ultime riunioni sono state convocate sempre con lo stesso odg: i sempre presenti debiti fuori bilancio, interpellanze e interrogazioni senza, però, arrivare ad alcun risultato utile per la città, e spendendo, tra l'altro fior di denaro pubblico.

In attesa, però delle delibere che contano che se non dovessero essere votate buonanotte e tutti a casa, emergono sempre più problemi di carattere politico che riguardano soprattutto i gruppi che sostengono il sindaco. In una delle ultime conferenze dei capigruppo un esponente di maggioranza avrebbe chiaramente espresso forti malumori nei confronti dell'amministrazione. C'è voglia continua di dare segnali di insoddisfazione al sindaco per la mancanza di rapporti e il mancato coinvolgimento nella vita amministrativa. Almeno questo emerge, perché altri motivi, forse quelli veri, non appaiono, come il desiderio mai seppellito di procedere a un rimpasto di Giunta.

All'opposizione invece il rimescolamento delle carte sta facendo nascere nuovi gruppi consiliari che sulla carta si dicono contro Bianco, ma in effetti sarebbero «pronti a dialogare con il sindaco e la sua squadra sui temi che interessano la città», come se gli altri argomenti che finiscono in Consiglio si rivolgersero ad altro...

Allo stato attuale quel che continua a caratterizzare quest'assemblea sono i continui cambi di casacca, le liti interne e il «rompete le righe» generale.

Vediamo di fare un quadro più veritiero possibile, nonostante i cambi di fronte siano già tanti dopo appena due anni e mezzo. Cominciamo dai più recenti. Qualche settimana fa i consiglieri Marletta, Tringale, entrambi provenienti dal Pdl e Giuf-

frida eletto con la lista «Tutti per Catania» e poi transitato prima in Alleanza popolare e poi in «Sicilia democratica» dove ha fatto da «stampella istituzionale», hanno dato vita al gruppo «Catania 2.0» che in pratica si piazza all'opposizione del sindaco, ma in effetti fa riferimento al deputato regionale Pd, Luca Sammartino, collega di partito dello stesso Bianco ed esponente di riferimento di un altro gruppo consiliare, quello di Articolo 4, quest'ultimo schierato sin dalla sua nascita a sostegno di Bianco.

## Ancora malumori nei confronti dell'amministrazione Tensioni anche nell'opposizione

Qualche settimana prima della nascita di «Catania 2.0» il Consiglio aveva assistito alla lite tra i consiglieri Nicotra, eletto in Art. 4, poi transitato in «Sicilia democratica» di Leanza, e Manlio Messina, ex capogruppo di Area popolare, formazione nata da alcuni transfughi del Pdl, poi scioltasi. L'oggetto dello scontro la nascita del gruppo «Progetto popolare», formazione anche questa che si colloca all'opposizione e che fa riferimento all'eurodeputato Giovanni La Via. Quest'ultimo però, secondo indiscrezioni, sarebbe pronto a dialogare con Bianco sui alcuni temi specifici. Proprio il possibile dialogo avrebbe spinto Manlio Messina a rompere con alcuni ex colleghi e aderire al gruppo Misto, in buona compagnia con l'attuale presidente vicario del Consiglio, Sebastiano Arcidiacono, esponente sino allo scioglimento di «Sicilia democratica» dello scomparso deputato Lino Leanza. Nel Misto ci sono anche il consigliere Balsamo, eletto in Art. 4, ma fuoriuscito dal gruppo quando Sammartino e Sudano decisero di aderire al Pd, Massimo Tempio, eletto in «Tutti per Catania» e poi transitato per un breve periodo da Articolo 4 e il consigliere aggiunto, Wairnakulasurya Thissera Amal Erange. Un solo cambiamento, in «Grande Catania», formazione che nasce da una costola del Mpa di lombardiana memoria. Allo stato dei sei eletti 5 sono rimasti al loro posto. Castiglione, Anastasi, Miranda, Barresi e Parisi. Ad andare via solo Coppolino subentrato quando Mario Chisari si dimise per questioni personali. In Forza Italia militano invece tre consiglieri, Bosco (ex di Tutti per Catania) Pellegrino e Saglimbene del Pdl.

Nella maggioranza, dal Megafono che oggi conta 3 consiglieri: Bottino, Marco e Trichini sono andati via Gelsomino, che ha aderito ad Art. 4 e la Saverina che è andata nel Pd. Nella formazione «Con Bianco per Catania», nata dalla fusione delle liste «Primavera per Ct» e «Patto per Ct» ci sono stati pochi cambiamenti: il consigliere Spadaro è finito in «Catania futura» che fa capo al deputato D'Agostino e all'ex ass. reg. Nico Torrisi. Sempre in «Catania futura» hanno aderito Coppolino proveniente da «Grande Catania», Alessandro Messina, ex di «Tutti per Ct» e Lanzafame, ex del «Patto per Ct». Resta solo da esaminare Art. 4 composto da Lombardo, Musumeci, Catalano (ex patto per Ct e Sicilia democratica), Gelsomino (ex Megafono), Manara (ex Tutti per Ct) e Viscuso.